



Rolling Stones 1972, il tour nelle foto di Marshall

02 luglio, 15:28

ESCE LIBRO ROLLING
STONES DI JIM MARSHALL

di Elisabetta Stefanelli

Era il giugno del 1972 e i Rolling Stones avevano finito da poco di incidere al Sunset Sound di Los Angeles *Exile on main street*, la loro quattordicesima uscita in Gran Bretagna e la diciassettesima negli Stati Uniti in dieci anni di vita. Li andò lì a trovare per la prima volta Jim Marshall, immortalando per *Life* Mick e Keith che vagavano per lo studio, distratti insieme a Chris O'Dell, assistente di produzione del tour che stava per partire in un bianco e nero che oggi fa venire i brividi. Era il giugno del 1972 e i Rolling Stones festeggiavano i loro dieci anni di vita con un tour in cui si sarebbero già spostati con il loro jet privato. Un tour che forse rimane il loro più grande, e la tappa più indimenticabile di quel tour che vide Jagger trasformarsi da una rock star in un'icona, fu quella di Los Angeles al Forum, la casa dei Los Angeles Lakers.

Tutto questo è ricordato oggi, a 50 anni dalla nascita della band che ha cambiato la storia del rock, in "The Rolling Stones 1972" libro che raccoglie appunto le foto di Jim Marshall e che l'editore Gallucci porta meritoriamente in libreria. Partirono da Vancouver, dove in duemila rimasero fuori dei cancelli. A scaldare quei ragazzi per loro era Stevie Wonder. Arrivarono a Winterland, dove per 20 mila posti che portava il palazzetto, erano arrivate 100 mila richieste di biglietti per i 4 concerti e quelli che aspettavano fuori nelle lunghe code ebbero noccioline in omaggio in grandi scatoloni da cui attingevano anche i poliziotti guardia. Lì c'era Jim Marshall che lavorava per *Life* ma anche per *Look*, *Saturday Evening Post*.

Non era la prima volta che fotografava gli Stones, lo aveva già fatto nel 1965 al Civic Auditorium di San Francisco e quando si presentava davanti a loro andava sempre ben attrezzato: una pistola, un bicchiere di bourbon e più coca possibile a portata di mano. Il suo scopo era quello di ottenere "accesso illimitato", e lo ottenne. Solo così riuscì a realizzare quella foto di Keith Richards, ad occhi chiusi, sigaretta appesa tra le labbra, chitarra in mano, così ispirata, così intensa, così intima che fu poi pubblicata da tutte le testate del mondo anche se non entrò nella scelta per *Life* che aveva commissionato il servizio a Jim Marshall. Gli Stones per motivi di sicurezza non potevano lasciare il Forum tra il concerto del pomeriggio e quello della sera - facevano due concerti al giorno! - quindi il backstage diventava luogo di ritrovo, di accoglienza per gli amici, di riposo.

Dove circolava cibo, alcool e sicuramente droga: ma quella però negli scatti di Marshall non si vede

mai. Ecco allora la prova degli abiti e degli accessori - grandi bracciali per uno splendido Jagger nel pieno della forma - e il trucco anche per il batterista Charlie Watts, la ginnastica sul tappeto di Jagger o i suoi esperimenti con la cinepresa Super 8, Keith con la bottiglia di whisky in mano, Rose la moglie del chitarrista Mick Taylor che si aggira coi i suoi boa di mongolia. E poi l'esplosione d'energia sul palco, e compare il colore nell'obiettivo di Marshall, con Jagger e le sue tutine aderenti, e le camicie piene di rouches dei suoi compagni. "Jim arrivava e diventava subito uno degli Stones - scrive Keith Richards del fotografo scomparso nel 2010 - . Ci ha beccati con i pantaloni calati e in tutti i nostri alti e bassi". Il tour si chiuse il 29 luglio, il giorno del ventinovesimo compleanno di Jagger e gli ospiti andavano da Bob Dylan a Zsa Zsa Gabor.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA